

quel loco, et cussì con le arme fatti ussir fuora tutti, poi ditti spagnoli levorno i ponti et sachizono la terra; et che ditti carpesani, con aiuto di Zuan di Medici li erano andati a torno per recuperare Carpi, et scrive esser restà in Cremona *solum* il Leva con 12 cavali. Aviso che cremonesi hanno conzà di dar ducati 10 milia al ditto Leva azìò non entri spagnoli dentro; et altre particolarità.

Di Bergamo, di rectori, di 11, hore 5, et è di man di sier Nicolò Michiel et doctor, capitano. Come era zontò de li domino Rafael di Palazolo, qual scrive una lettera a la Signoria nostra. Aviso che hanno, per uno spagnol, che Antonio da Leva stato in quelli castelli di Geradada, per tutto ha tolto danari etc.

Di Raphael da Palazolo, di 11, da Bergamo, a la Signoria nostra. Come hozi è ritornà il mio messo mandai in castello dal signor ducha di Milan, con la risposta di la Illustrissima Signoria Vostra, et il Ducha restò molto aliagro e satisfato che la Signoria Vostra sii per aiutarlo; et qual dice sempre vol esser bon fiol e servitor di Vostra Sublimità, et se Dio li presti l'occasione, tutto il mondo lo intenderà. Scrive haver remandà Zuan Lodovico Baso in castello con gran pericolo, pur spera che l'intrará, e ha che milanesi aspectano il tempo e tutti faria si la Signoria nostra comenzasse a darli spalle. Il marchese del Vasto renovò il comandamento si portasse victuarie in Pavia. Non lo voleno ubedir, nè hanno iurato fideltà ancora. Quelli di Lodi e altri lochi aspecta tempo, come sta a nostra posta,

437* Scrive che Antonio da Leva non è in bona con il marchese dil Vasto e sono in discordia, et il Marchese li usò alcune parole, e il Leva non li rispose. Scrive, li fanti aspeta et monsignor di . . . è con loro. Lui si parte e va a Modena per far qualche bon effecto con il conte Guido Rangon, zontò el sii aviserà, e tutto sarà in ordine. Non sono in tutto questi fanti cesarei 6000. Scrive, Antonio da Leva ha hauto da Cremona scudi 10 milia e la mazor parte teguirà per lui. Li fanti spagnoli è disperati per non esser pagati etc.

Nota. In le lettere di rectori di Bergamo è uno aviso: che havendo inteso esser zonte a Milan lettere di Spagna di l'Orator nostro, ha fatto ogni diligentia di haverle et non ha potuto, et ha mandato fino a Mantoa per haverle, si fosseno stà mandate de li.

Fo letto una lettera di sier Filippo Baxadonna podestà di Vicenza, de . . . Di certo caso seguito in una villa che fu ferido uno vilan et

morite. Taia lire 600 vivo et morto 300, *ut in parte*. E fu preso.

Fu posto, per sier Francesco Valier censor solo, però che il collega sier Piero Marzelo è amalato zà alcuni zorni, una parte: la copia sarà qui avanti posta, la qual per mia opinion è di grandissima importanza, et il Serenissimo la sente con molti di Collegio; *tamen* lui solo la messe. Et io Marin Sannudo la contradissi, dicendo tal raxon che mi parse el Consejo non la dovesse prender perchè con effecto la non meritava esser presa; e il forzo se la rideva di la parte. Ave: 4 non sincere, 90 di no, 102 de si. Et fu presa di 4 balote, e se dia meter a Gran Consejo.

Die 13 Januarii 1525. In Rogatis.

438

Ser Franciscus Valerius censor.

Tra le altre male et vergognose coruptele quale nasseno dalla pernicioso radice de la ambition che universalmente da li nobili nostri se observa, è quella dil tocar la mano et abrazarsi con altri mali et vergognosi modi quali se usano nel congratularsi per il romagnir in li officii, rezimenti et conseljij et altri lochi, così grandi come piccoli, *ac etiam* per il cazer, con grandissima e incredibil murmuration di cadauno *maxime* di forestieri et con non mediocre indignità dil Stato nostro; al qual gravissimo et importante inconveniente essendo necessario per ogni modo farne opportuna provision:

L'anderà parte, che *de coetero*, si per el romagnir ne li offitii, rezimenti, conseljij et altri lochi de cadauna sorte, come *etiam* per il cader, non se possi tocar la mano, abrazarsi, nè far alcun segno de congratulation a li romasi, nè dolersi a li caduti, salvo con semplice parole, sotto pena a tutti quelli che andasseno a tocar la mano over dolersi, come a li romasi et caduti che si lassasseno tocar la man, di esser immediate privi de ogni officio, rezimento et Consejo, over altro che l'havesse, et del nostro Mazor Consejo per anno uno, et de pagar ducati 50, de li qual la mità sia di l'accusador da esser tenuto secreto, e l'altra mità di l'Arsenal nostro.

Praeterea, non si possi nel romagnir over cazer de li offitii et rezimenti, come di sopra è dechiarito, per conto de congratulation nè di dolersi andar a casa uno di l'altro per forma alcuna, nè *etiam* le sue donne sotto tutte le pene preditte, essendo obligati li mariti di pagar per quelle che contrafacessero, exeeptuando da questo ordine di andar a